

TERZA DOMENICA DI AVVENTO - GIOIA Domenica 13 dicembre

Da **MARIA ASSUNTA e REGINA del CIELO e della TERRA** impariamo l'atteggiamento della speranza.

La speranza ci fa desiderare il Paradiso come nostra felicità, se mettiamo la nostra fiducia nelle promesse di Gesù e ci fidiamo dell'aiuto dello Spirito Santo.



PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Giovanni

*Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.*

*Egli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.*

*Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.*

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

RIFLESSIONE

Giovanni è indicato come colui che è chiamato a dare testimonianza alla luce, ossia alla venuta di Gesù. Ma cosa vuol dire? Significa che addirittura in mezzo alle tenebre e al buio delle situazioni più difficili come quella della pandemia che tutti noi stiamo vivendo, sarà possibile intravedere una luce capace di rischiarare e indicare la scelta giusta, il modo migliore per vivere nella difficoltà. Quella luce è la speranza che fa vedere lontano, che ci fa scoprire, ogni giorno la presenza del Signore Gesù.

TESTIMONIANZA – GIOVANNA RITA DI MARIA

Giovanna è stata sempre una bambina molto obbediente ed ordinata, pronta ad aiutare tutti coloro che le chiedevano aiuto. Aveva un carattere molto vivace, esuberante ed allegro. La mamma ricorda di Giovanna: «Non l'ho mai vista triste o di malumore. Ogni tanto, fin da bambina, sentiva il bisogno di dormire per terra rifiutando persino il cuscino. E spesso al mattino la trovavo così. Mi diceva che dormire in quel modo le stava bene perché altri lo facevano, ma per necessità, per mancanza di alternative. Un giorno mi disse che non era giusto che io le comprassi troppe cose perché al mondo c'erano bambini che non avevano niente. Si accontentava di un abbigliamento semplice e non si faceva condizionare da mode o marche; amava stare scalza. Quando ha saputo di un bambina ammalata, ha voluto inviarle subito libri e videocassette di cartoni animati.



PAROLE CHIAVE: SPERANZA

ATTIVITA' IN FAMIGLIA

Pensiamo a quali sono le caratteristiche di una regina e a quelle di Maria, con lei accendiamo la terza candela d'Avvento e recitiamo la preghiera.

Salve, o Regina

Salve o Regina

Madre di misericordia,

vita, dolcezza,

speranza nostra, salve.

A te ricorriamo esuli figli di Eva:

a te sospiriamo gementi e piangenti

in questa valle di lacrime.

Orsù dunque avvocata nostra,

rivolgì a noi gli occhi tuoi misericordiosi

e mostraci dopo questo esilio Gesù,

il frutto benedetto del tuo seno.

O clemente, o pia,

o dolce Vergine Maria!

Amen.

MI IMPEGNO

A sorridere e soprattutto a cercare il lato positivo anche nei momenti difficili della giornata: questo sarà per me vivere la speranza.

